



PER NON DIMENTECARE...

dobbiamo conoscere e riflettere

Il giorno 28 gennaio 2017, tutte le classi seconde e terze della Scuola Secondaria di I grado dell'I.C. "Losapio – San Filippo Neri" si sono recate ad Altamura per assistere alla rappresentazione teatrale: "Meglio non sapere...".

Lo spettacolo è stato organizzato in occasione della Giornata della Memoria, che viene celebrata ogni anno in Italia, a partire dal 2000, il 27 gennaio, giorno in cui le truppe sovietiche entrarono ad Auschwitz e liberarono i prigionieri. Tale Giornata è stata istituita al fine di ricordare e non dimenticare la Shoah: sterminio del popolo ebraico, ma anche la deportazione e la morte degli italiani e di tutti coloro che si opposero al progetto di sterminio e di quelli che, invece, rischiarono la propria vita per salvare altre vite.

La rappresentazione ha visto in scena il famosissimo attore Sebastiano Somma, due attrici e quattro bravissimi musicisti che, attraverso parole e musiche dal vivo, ci hanno fatto conoscere una delle drammatiche storie di una delle più tragiche vicende dell'umanità: la deportazione e la morte degli ebrei nei campi di concentramento.

La rappresentazione narra la storia, tratta dal libro "Meglio non sapere" della scrittrice Titti Marrone, di due sorelline: Andra e Tatiana e del loro cuginetto Sergio, rispettivamente di quattro, sei e sei anni, che nel 1943 furono deportati con le loro madri nel campo di concentramento di Auschwitz. Qui, però, restarono per poco tempo insieme alle loro madri, in quanto poco dopo furono separati da loro. I bambini iniziarono a subire violenze e ingiustizie da parte delle forze hitleriane e, forse, solo il ricordo vivo della madre, il ripetere ogni giorno il suo nome, come la mamma aveva detto loro di fare, e il legame tra le sorelle diede la forza ad Andra e Tatiana di sopportare e sopravvivere. Sergio, invece, non ce la farà... egli a un'adunata di bambini fece un gesto che gli costò la vita: un passo avanti, nonostante Andra e Tatiana lo avessero avvisato.

"Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti!" fu la frase che gli spietati tedeschi inventarono per allontanare i bambini dal campo e trasferirli in un laboratorio dove furono utilizzati per alcuni esperimenti, per poi, una volta divenuti "scomodi", essere impiccati e cremati.

Lo spettacolo molto emozionante ci ha permesso non solo di conoscere una vicenda storica, ma attraverso di essa ricordare i tristi e i drammatici momenti e avvenimenti di quel periodo e riflettere su quello che alcuni uomini hanno potuto fare solo perché si consideravano la razza pura. Non possiamo, invece, non ricordare che tutti gli

uomini sono uguali e nessun uomo ha diritto di uccidere un altro uomo. E poi i bambini... loro non avevano fatto niente di male... eppure sono morti. Per quale colpa?

Le atrocità sono state tante e speriamo che, riflettendo su quanto accaduto, noi ragazzi possiamo capire il grande dolore che hanno patito gli uomini, le donne, i bambini e fare in modo che le testimonianze che ascoltiamo, leggiamo, vediamo giungano a toccare il profondo di ogni cuore e a farci comprendere il valore della vita, uguale per tutti.

D. A., G.F., M.P., P.N.

della classe 2^a F

della Scuola Secondaria di I grado dell'I.C. "Losapio - S.F. Neri"